



GIUNTA REGIONALE TOSCANA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE "COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE" FESR 2007-2013

Valutazione Ambientale Strategica

Dichiarazione di sintesi

Art. 9.1 della Direttiva 2001/42/CE

La Regione Toscana, parallelamente all'elaborazione del POR "Competitività e occupazione" per il periodo 2007-13 FESR, in applicazione della Direttiva 2001/42/CE, ha impostato e sviluppato il processo per la "Valutazione ambientale strategica" (VAS) del Programma, nell'ambito di una forte integrazione tra programmatore, valutatore ex ante e valutatore ambientale e di un ampio e articolato processo di consultazione delle Autorità aventi specifiche competenze ambientali e del pubblico.

Le note che seguono riassumono, in sintesi, come le considerazioni ambientali ed i pareri espressi dalle Autorità Ambientali e dal pubblico nell'ambito delle consultazioni svolte nel processo di formulazione della VAS, sono state prese in considerazione per l'elaborazione del POR secondo quanto previsto all'articolo 9, comma 1 della Direttiva 2001/42/CE.

La procedura adottata per la predisposizione della VAS del POR della Toscana, in coerenza con le indicazioni comunitarie, è costituita dall'insieme delle seguenti attività: redazione del Rapporto Ambientale (RA) riferito ai contenuti del POR; consultazione delle Autorità aventi specifiche competenze ambientali e del pubblico; integrazione delle risultanze delle consultazioni nel RA e, ove ritenuto opportuno, nel POR.

In questo contesto, sulla base dei requisiti dell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE è stato elaborato il RA, in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del POR potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del programma stesso.

In particolare, l'articolazione del RA si è sviluppata secondo i seguenti aspetti: illustrazione sintetica dei contenuti e degli obiettivi del POR e del rapporto con altri piani e programmi pertinenti (analisi di coerenza); caratterizzazione dello stato dell'ambiente in Toscana e delle aree di particolare rilevanza ambientale in ambito regionale; definizione degli obiettivi di protezione ambientale, ovvero i parametri rispetto ai quali valutare gli effetti ambientali e costruire alternative di programmazione; valutazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente del POR; indicazione di possibili misure previste per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi del POR; analisi delle possibili alternative individuate per il POR, tramite la definizione di possibili scenari di riferimento; descrizione delle misure di monitoraggio previste per il POR, individuando e descrivendo gli indicatori da utilizzare per l'attività di monitoraggio degli effetti ambientali; Sintesi non tecnica delle informazioni di cui ai punti precedenti.

La proposta di POR ed il RA sono stati messi a disposizione delle Autorità competenti in materia ambientale e del pubblico. Le Autorità competenti in materia ambientale coinvolte nel processo di consultazione sono state le province, i comuni, le comunità montane, gli enti parco, le autorità di ambito territoriale ottimale per la gestione dei servizi idrici, i consorzi di bonifica, la soprintendenza ai beni ambientali ed archeologici. L'elenco dettagliato dei soggetti consultati viene riportato nell'Allegato 1.

Il coinvolgimento delle Autorità con competenze ambientali e del pubblico si è articolato nelle seguenti fasi:

DATA	ATTIVITÀ / EVENTO REALIZZATO
23.10.2006	Incontro con le Autorità con competenze ambientali per l'avvio delle consultazioni, al fine di stabilire l'ampiezza ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale (fase di <i>scoping</i>)
	Apertura del sito web dedicato alle consultazioni della VAS del POR e di un indirizzo di posta elettronica specifico
	Pubblicazione del Rapporto di <i>scoping</i>
10.11.2006	Scadenza per la presentazione delle osservazioni sul Rapporto di <i>scoping</i> da parte delle Autorità con competenze ambientali
	Pubblicazione su 8 quotidiani dell'avviso per l'avvio delle consultazioni con il pubblico nel quale sono state descritte sinteticamente l'oggetto, le modalità e le finalità della consultazione del pubblico, nonché la possibilità di presentare osservazioni e le modalità di tale presentazione.

DATA	ATTIVITÀ / EVENTO REALIZZATO
15.11.2006	Pubblicazione sul sito web della "Bozza di Rapporto Ambientale" e del Documento di indirizzo sul POR
30.11.2006	Pubblicazione sul sito web della bozza completa di Rapporto Ambientale
1.12.2006	Comunicazione alle Autorità con competenze ambientali dell'avvenuta pubblicazione della bozza completa di Rapporto ambientale e della possibilità di presentare osservazioni
15.1.2007	Pubblicazione sul sito della bozza completa di Rapporto ambientale e della relativa "Sintesi non tecnica", predisposti tenendo conto dei risultati delle consultazioni
21.2.2007	Comunicazione alle Autorità con competenze ambientali del termine fissato per la conclusione della procedura di valutazione, con possibilità di presentare osservazioni (termine ultimo 5 marzo 2007).
5.3.2007	Scadenza per la presentazione delle osservazioni da parte delle Autorità con competenze ambientali e del pubblico.

La versione definitiva del RA tiene conto e valorizza i contributi delle consultazioni emersi:

- 1) mediante osservazioni e contributi tecnici fatti prevenire alla DG Sviluppo Economico - Area di coordinamento; Politiche industriali, innovazione e ricerca, artigianato, formulati da: (a) la Direzione regionale del Ministero per i Beni e le Attività culturali; (b) l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 1 -Toscana Nord; (c) l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 2 - Basso Valdarno; (d) l'Autorità di Bacino del fiume Arno;
- 2) nell'ambito delle riunioni e delle discussioni del partenariato, a cui hanno partecipato, insieme al Valutatore ambientale, diverse Autorità ambientali di livello regionale e locale.

Nella stesura finale del RA sono stati integrati i contributi e le osservazioni dei soggetti coinvolti nelle consultazioni - ad esclusione, naturalmente, degli aspetti e dei contenuti chiaramente non ammissibili dai Regolamenti comunitari ed in particolare dal Regolamento FESR. L'integrazione nel RA, in sintesi, è avvenuta secondo quanto riportato qui di seguito.

(a) Contributi della Direzione Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Convenendo con la richiesta di porre particolare attenzione al patrimonio storico-culturale e paesaggistico della Toscana, nel RA sono state incluse ulteriori informazioni relative "al patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori". In particolare, le integrazioni hanno riguardato: - la caratterizzazione dello stato dell'ambiente in Toscana, introducendo uno specifico indicatore di contesto relativo all'individuazione di tutti gli immobili, le aree ed i siti di interesse Storico-Artistico, Archeologico e Paesaggistico; - la segnalazione delle aree di particolare rilevanza ambientale (è stata introdotta la carta dei Vincoli Storico-Artistici, Archeologici e Paesaggistici della Toscana, che sintetizza in modo efficace tutto il patrimonio culturale regionale individuato secondo gli attuali riferimenti normativi di settore); - gli obiettivi di protezione ambientale, con l'introduzione dell'obiettivo strategico di "Salvaguardia dei beni Storico-Artistici, Archeologici e Paesaggistici" ed il relativo obiettivo specifico di "Tutela e riqualificazione dei beni Storico-Artistici, Archeologici e Paesaggistici"; - la valutazione dei potenziali effetti sui beni storico-Artistici, archeologici e paesaggistici; - nell'ambito del sistema di monitoraggio, l'individuazione di indicatori di contesto, di realizzazione e di risultato al fine di prendere in considerazione anche gli interventi relativi al recupero ed alla riqualificazione di beni di interesse storico-artistico, archeologico e paesaggistico.

(b) Contributo dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 1- Toscana Nord

In relazione alla proposta di inserimento delle "Aree di salvaguardia" della risorsa idrica tra le aree di particolare rilevanza ambientale in ambito regionale, si è ritenuto più opportuno considerare tale aspetto nell'ambito delle misure previste per impedire, ridurre e compensare gli effetti ambientali negativi del POR. In particolare, il POR ha posto l'attenzione sulla necessità di garantire che ogni intervento si ponga in coerenza con il contesto della pianificazione/programmazione pertinente relativa alla tutela della risorsa idrica e con i vincoli che questa deve recepire (fra cui anche le Aree di salvaguardia della risorsa idrica). Inoltre, tali

Aree non sono state prese come riferimento territoriale specifico, anche perché è ancora in corso la loro perimetrazione di dettaglio a livello regionale.

(c) Contributo dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 2 - Basso Valdarno

In relazione alla necessità espressa dall'ATO n. 2 di porre particolare attenzione sul possibile aumento di sfruttamento delle risorse e agli eventuali carichi organici aggiuntivi dovuti ad alcuni degli interventi individuati negli Assi 1 e 5 del POR, il RA ha dedicato particolare attenzione all'individuazione sia dei potenziali effetti significativi rispetto all'obiettivo specifico di "Tutela qualità delle acque ed uso sostenibile della risorsa idrica", sia di problemi specifici rispetto alle aree di particolare rilevanza ambientale potenzialmente interessate dal POR. Tra le aree di rilevanza ambientale prese in considerazione per la valutazione, compaiono, in particolare, anche le Zone vulnerabili, le Aree sensibili e le Zone di criticità ambientale definite dal PRAA.

Questo tipo di analisi è stata condotta evidenziando i potenziali effetti attesi derivanti dal perseguimento degli obiettivi e delle linee di intervento del POR, adottando diversi livelli di valutazione dell'effetto ambientale atteso. Tale valutazione, ha permesso di porre l'attenzione sulle linee di intervento del POR che potrebbero causare incrementi significativi dei fattori di pressione antropica e di consumo di risorse. Per le linee di intervento per le quali sono stati individuati potenziali effetti negativi rispetto alle aree di rilevanza ambientale, sono state dunque formulate indicazioni relative alla necessità di verificare, in fase attuativa dell'intervento, il grado di incidenza sugli standard di capacità dei servizi ambientali (gestione dei rifiuti, reti di fognatura ed acquedotto, ecc.) esistenti e/o di futura realizzazione.

(d) Contributo dell'Autorità di Bacino del fiume Arno

In relazione alla necessità espressa dall'Autorità di Bacino di porre particolare attenzione alla coerenza fra gli obiettivi specifici e operativi ricadenti nell'Asse 2 del POR relativamente alle attività inerenti la mitigazione dei rischi naturali, fra le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli effetti ambientali negativi del POR, è stata posta l'attenzione, tra l'altro, sulla mitigazione del rischio da frana.

La stesura finale del RA – che ha integrato anche i contributi di tutti gli altri soggetti coinvolti nelle consultazioni nell'ambito delle riunioni e delle discussioni del partenariato di livello regionale e locale – ha messo in evidenza la necessità di prendere in considerazione all'interno del POR alcune questioni strategiche per la sostenibilità (alternativa di massima tutela ed efficienza ambientale di ogni intervento), quali: (i) promuovere un forte orientamento dell'attività di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica verso l'eco-efficienza di processo e di prodotto; (ii) favorire il trasferimento delle tecnologie innovative eco-efficienti dall'ambito della ricerca al settore produttivo e dei servizi; (iii) introdurre requisiti minimi di efficienza di produzione energetica, di riduzione dei consumi, di abbattimento delle emissioni di gas ad effetto serra, di adozione di misure di mitigazione degli impatti ambientali nelle scelte localizzative e negli accorgimenti impiantistici, inserendo anche indirizzi sulle tipologie di fonti rinnovabili da promuovere; (iv) promuovere un sistema di trasporto sostenibile; (v) promuovere modelli di produzione sostenibile, tramite progetti di valorizzazione delle risorse locali in grado di integrare le diverse filiere produttive dei contesti locali.

La definizione della strategia del POR – che, sotto il profilo operativo, è avvenuto, sia in parallelo alla definizione dei contenuti del programma, sia tenendo conto delle indicazioni contenute nei prodotti finali della valutazione ambientale – è consistito in particolare nella considerazione dei seguenti elementi forniti dalla VAS:

- le problematiche principali evidenziate dall'analisi dello stato dell'ambiente in Toscana;
- il quadro degli obiettivi di protezione ambientale e degli indicatori ambientali;
- i potenziali effetti sull'ambiente riconducibili alle Attività degli Assi prioritari che il POR prevede di realizzare;
- i suggerimenti e le indicazioni fornite, sia per impedire, ridurre e compensare gli effetti ambientali negativi potenzialmente producibili dall'attuazione della strategia del POR; sia per individuare eventuali alternative, finalizzate all'incremento della sostenibilità ambientale del Programma;
- la strategia per il monitoraggio e controllo degli effetti ambientali.

Il processo di elaborazione del POR ha tenuto conto di tali elementi forniti dalla VAS, affinando i contenuti delle priorità, degli obiettivi specifici e operativi e delle attività in termini di più attenta considerazione degli aspetti ambientali; e, favorendo, nei progressivi adeguamenti del programma, un orientamento crescente della strategia del POR verso i principi ed i criteri comunitari in materia di sviluppo sostenibile.

L'integrazione delle considerazioni ambientali nella definizione delle scelte strategiche del POR, infatti, emerge chiaramente, sia nelle modalità con cui il programma tiene conto delle problematiche ambientali regionali, sia per l'assunzione degli esiti della diagnosi effettuata dalla VAS. Ciò si rileva dal sistema di obiettivi operativi individuati nell'ambito degli assi prioritari del Programma che includono attività in molti casi esplicitamente mirate all'eliminazione e/o all'attenuazione dei problemi ambientali.

In particolare, tra le attività del POR che esercitano i più significativi effetti potenziali sull'ambiente si possono sinteticamente richiamare:

- il sostegno per attività di ricerca e trasferimento tecnologico alle imprese;
- il sostegno agli investimenti innovativi delle PMI;
- lo sviluppo innovativo in specifiche filiere produttive;
- la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente;
- la bonifica e recupero di aree e siti inquinanti;
- la prevenzione e gestione dei rischi naturali e tecnologici;
- la promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili;
- la promozione di trasporti sostenibili nell'area metropolitana fiorentina, ed il rafforzamento di modalità di trasporto alternative alla gomma nell'ottica di una mobilità regionale integrata e sostenibile;
- il recupero e la riqualificazione dell'ambiente fisico nei sistemi urbani e metropolitani in un'ottica di sviluppo sostenibile del territorio;
- gli interventi per la valorizzazione sostenibile delle aree di particolare pregio naturale, culturale e artistico (grandi attrattori culturali).

Per quanto riguarda, inoltre, la strategia per il monitoraggio e controllo degli effetti ambientali del programma, la strategia del POR tiene conto, nell'ambito delle disposizioni per l'attuazione degli interventi, delle indicazioni fornite e delle azioni previste dalla VAS per il monitoraggio ambientale, con specifico riferimento, sia alla metodologia proposta, che alle tecniche e agli strumenti da utilizzare per la verifica e il controllo degli effetti ambientali degli interventi da finanziare. Le indicazioni del Piano di monitoraggio ambientale fornite dalla VAS, ove possibile, saranno tenute in considerazione ed effettivamente valorizzate in fase di definizione e messa in opera degli strumenti che verranno implementati per la sorveglianza operativa delle attività del POR.

Ad ulteriore rafforzamento della strategia ambientale del POR, in fase di attuazione del programma, per tutte le linee di attività del POR, sono previsti criteri di selezione e valutazione degli interventi in cui la componente di miglioramento ambientale dovrà assumere un valore nell'attribuzione dei punteggi non inferiore al 25% del totale del punteggio assegnabile.

La definizione strategica del POR concorre al perseguimento degli obiettivi, degli indirizzi e delle azioni progettuali strategiche del Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010, con particolare riferimento al perseguimento di una maggiore sostenibilità a lungo termine della crescita economica, riducendo i costi ambientali e stimolando l'innovazione e la ricerca in campo ambientale.

L'Autorità di Gestione
Albino Caporale